

Domenica della SAMARITANA

C'è una regione, nella terra dove è nato Gesù, che si chiama SAMARIA. È abitata da gente che non vede di buon occhio i Giudei come Gesù. Nonostante questa diffidenza, Gesù decide di passare ugualmente da quella regione, e in una città chiamata SICAR fa un incontro singolare. Egli siede fuori della città, presso un pozzo, intorno a mezzogiorno, mentre i suoi amici sono entrati a far spesa. Giunge una donna della città presso quel pozzo, per prender su acqua con un'anfora. È un gesto che deve fare tutti i giorni, se vuole bere. Gesù e questa donna samaritana finiscono per parlarsi.

All'inizio si "beccano" un po', perché lei è samaritana e Gesù è un giudeo, ma poi il discorso diventa sempre più personale, sincero. Ascolta qualche parola di quello che si sono detti:

Dal vangelo secondo Giovanni (4,13-15)

In quel tempo Gesù disse alla donna samaritana:

«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua!».

Gesù, attraverso il paragone con l'acqua, sta dicendo di essere come una sorgente d'acqua, una di quelle fonti che zampillano sempre, non legate solo alla stagione delle piogge. Lui dichiara di essere per quella Samaritana e anche per noi, una sorgente affidabile, che non viene mai meno.

La donna, alla fine del loro incontro, si fiderà di Gesù. Riconoscerà che le sue speranze, l'amore che desidera, la pace, il bene che gli manca, li può trovare nella fede in Gesù Cristo, Salvatore di tutto il mondo.

Tanti secoli fa, a Ravenna, un'artista ha rappresentato dei cervi che cercano l'acqua per la loro sete. Si ispirò ad un salmo, e li ha rappresentati, protesi verso l'acqua, nonostante una selva cerchi di rendergli la strada difficile. Anche noi desideriamo Gesù e siamo come assetati di Lui. Sappiamo che possiamo stare con Lui quando leggiamo il Vangelo, quando preghiamo, quando facciamo del bene... eppure anche noi a volte ci sentiamo come trattenuti, bloccati da qualcosa che ci frena e sembra volerci impedire di stare un po' di tempo con Gesù... Se ti viene in mente qualche cosa che ti distrae e ti trattiene dal dedicare un po' di tempo a stare con Gesù, segnalala pure tra le spirali di quella strana vegetazione.



Salmo 42
Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?